



COMUNE DI RIMINI

Settore / Servizio Diff. C.C.
Ufficio Archivio del supporto CC.

cod. 000
cod. 000

Proposta deliberativa: n. 282659 del 21/1/2013
 Competenza del Consiglio
 Competenza della Giunta
 Cui poteri del Consiglio

Oggetto: Ordine del giorno inerente: "Nuovi strumenti legislativi per combattere il fenomeno illegale della prostituzione" presentato dal consigliere Astolfi Alberto alla Presidenza del Consiglio Comunale il 18/01/2013.

Classificazione Archivio:

Col. Classe _____

Fasc. _____

Urgenze da specificare

Pareri

Consiglio di Quartiere n.1 del _____
 n.2 del _____
 parere favorevole n.3 del _____
 parere contrario n.4 del _____
 n.5 del _____
 n.6 del _____

Commissione consiliare n.1 del _____
 n.2 del _____
 parere favorevole n.3 del _____
 parere contrario n.4 del _____
 n.5 del _____

Collegio Revisori

parere favorevole del _____
 parere contrario del _____

Collegamenti altri Settori a fini esecutivi

VA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

N 23 DEL 27/6/13
N 24 DEL 27/9/13
N 26 DEL 25/9/13

Da adottare con voto palese con voto segreto
Con votazione a maggioranza assoluta a maggioranza qualificata
Da pubblicare per giorni quindici altro _____
Da comunicare al Consiglio (ex art. 186 D.lgs 267/99 e art 14 Reg. Contabilità) SI NO

N 37 DEL 4/2/13

Estensore proposta Dott. Mirca Carrazzo Dirigente _____ Responsabile procedim. _____ Coordinatore Area _____ Assessore _____

Riferimenti O.d.G. Consiglio Comunale

Sigla prop. / Codice o.d.g.

n. 31 del 21/9/13
n. 32 del 26/3/13
n. 33 del 04/04/13
n. 29 del 11/6/13

È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ
 NON È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

Riferimenti O.d.G. Giunta Comunale

Sigla prop. / Codice o.d.g.

n. 33 del 18/4/13
n. 30 del 9/2/13
n. 21 del 12/5/13
n. 27 del 06/06/13

È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ
 NON È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

N 22 DEL 13/6/13

DELIBERA C.C. N. _____ DEL _____

DELIBERA G.C. N. _____ DEL _____

N. 20 DEL 20/6/13
N 20 DEL 22/6/13
N 16 DEL 6/8/13

Ordine del giorno inerente: "Nuovi strumenti legislativi per combattere il fenomeno illegale della prostituzione" presentato dal consigliere Astolfi Alberto alla Presidenza del Consiglio Comunale il 18/01/2013.

VISTO Ordine del Giorno inerente: "Nuovi strumenti legislativi per combattere il fenomeno illegale della prostituzione" presentato dal Consigliere Astolfi Alberto alla Presidenza del Consiglio il giorno 18/01/2013 e iscritto al punto n. ___;

INTESA la presentazione fatta dal consigliere;

DATO ATTO della discussione intervenuta, che risulta dal resoconto verbale della seduta, al quale si rimanda;

CONSTATATO che l'ordine del giorno è stato presentato e formulato in base al disposto dell'art. 6 bis dello Statuto Comunale e secondo la procedura stabilita dall'art 26 del Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale;

Il Presidente del Consiglio Comunale, esaurita la trattazione dell'argomento, pone in votazione la proposta deliberativa;

Esperita la votazione, in forma palese per alzata di mano, con il seguente risultato: ___;

DELIBERA

1) di approvare/non approvare l'ordine del giorno nel testo di seguito trascritto:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

Che il fenomeno della prostituzione nel nostro Paese è un business stimato in 5 miliardi di euro l'anno che coinvolge circa otto milioni di italiani;

RITENUTO

Che le condizioni di miseria sociale e morale in cui in prevalenza si consuma il fenomeno della prostituzione impongano alle Istituzioni di intervenire attraverso misure che, in primo luogo, tutelino la dignità ed i valori della persona umana e la sua libertà di determinazione ed, inoltre, prevengano le cause di un diffuso allarme per l'ordine pubblico e la sicurezza;

CONSTATATO

Che l'attività di prostituzione, vecchia come il mondo, è aumentata in Italia in modo esponenziale negli ultimi decenni, complici, prima di tutto, la non regolamentazione di tale "lavoro", in quanto lo Stato non si è fatto carico di legiferare e regolamentare il fenomeno ed in secondo luogo, l'aumento dell'immigrazione clandestina;

DATO ATTO

Che a tale attività è collegata la criminalità organizzata, la quale crea e movimenta un enorme flusso di denaro irregolare che non transita nelle casse dello Stato ma va ad alimentare un'economia illegale;

RILEVATO

Che in alcuni Stati europei ed in particolare nei Paesi Bassi, si è deciso di procedere alla legalizzazione della prostituzione ed alla trasformazione di questa attività in una normale professione, sotto forma di lavoro dipendente, indipendente o cooperativo, con i diritti e doveri che ne conseguono, compresi quelli relativi all'assicurazione previdenziale e di tassazione;

RITENUTO

che la legalizzazione dell'attività anche in Italia consente di riportare nelle casse dello Stato il flusso di denaro ad essa collegato, e ciò potrebbe consentire alle Regioni ed ai Comuni di alleggerire il carico fiscale dei cittadini;

RILEVATO

come, anteriormente alla c.d. legge Merlin (L. 20.02.1958 n. 75), le disposizioni imponevano l'esercizio della prostituzione in appositi locali, autorizzati e registrati, ed obbligavano le prostitute a controlli sanitari periodici ed obbligatori;

PRESO ATTO

che la Corte Costituzionale ha bocciato la legge n. 125 del 2008 nella parte in cui consente che il sindaco possa adottare provvedimenti "a contenuto normativo ed efficacia a tempo indeterminato" per prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano la sicurezza urbana, anche al di fuori di casi di "contingibilità ed urgenza";

PRESO ATTO

che l'ordinanza antiprostituzione del Sindaco del Comune di Rimini del 14 gennaio 2011 prot. 4573 è stata considerata illegittima dall'autorità giudiziaria di Rimini, così come è già in passato accaduto per tante altre ordinanze di comuni italiani, le quali sono state dichiarate illegittime dalla stessa Corte Costituzionale;

RITENUTO CHE

è necessario inserire nel nostro Codice Penale il reato di esercizio della prostituzione in luogo pubblico o aperto al pubblico, senza distinzione di trattamento tra prostitute e clienti incentrando l'attenzione sulla prostituzione di strada e su quella in luoghi chiusi, entrambi fenomeni che creano allarme sociale e forme di sfruttamento gestite dalla criminalità organizzata nazionale e internazionale

RITENUTO

che governare i fenomeni sociali sia più efficace che proibirli, nell'interesse delle persone che si dedicano alla prostituzione o che fruiscono della prostituzione altrui, nonché della società intera e nella convinzione che solo nella legalità, con diritti e doveri, la persona sia libera di scegliere

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta e :

A sollecitare il Parlamento ad approvare rapidamente una legge basandosi sui seguenti criteri:

- Riconoscere come professione l'attività di prestazione di servizi sessuali remunerati tra persone maggiorenni consenzienti ed a disciplinarla e regolamentarla sotto forma di lavoro dipendente, indipendente o cooperativo, con i diritti e doveri che ne conseguono, compresi quelli relativi all'assicurazione previdenziale e di tassazione;
- Possibilità di esercitare l'attività solamente in luoghi dichiarati e controllabili delegando ai Comuni la potestà di definire le modalità;
- Esercitare accurati controlli su questa attività, sotto tutti gli aspetti, ivi compreso quello fiscale e previdenziale;
- Perseguire con pene durissime ed efficaci chi sfrutta il fenomeno, non solo sotto l'aspetto economico ma anche e soprattutto sotto quello umano (riduzione in schiavitù).

2) di trasmettere l'ordine del giorno tramite la Presidenza del Consiglio che provvede all'esecuzione del presente atto secondo le modalità indicate dal comma 10 dell'art. 25/bis del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

L. 11/1/13
Giuseppe Pini - Sindaco
